Anno X. Sabbato 24 Aprile 1875 N. 97.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 Aprile

Il *Nord* di Bruxelles, parlando della vertenza belgo-germanica dice che la pubblicazione del testo dei documenti diplomatici favorirà la pacificazione degli animi scossi dagli articoli di alcuni giornali ministeriali tedeschi. Esso deplora che il ritardo di questa pubblicazione abbia dato luogo ai malintesi de' scorsi giorni. « L'incidente non è ancora completamente esaurito; vi è un nuovo dispaccio del governo germanico; vi sarà una nuova risposta del governo belga; ma la discussione non ha adesso se non un'indole accademica e se ne può aspettare la fine senza timori. » È certo che il desiderio della Germania di una revisione del diritto internazionale perchè riguarda gli attacchi, ad uno Stato per parte di sudditi di un altro Stato, non uscirà dai limiti d' una discussione accademica, tanto più che, a quanto dice la *Montags-Revue* di Vienna, anche la Russia avrebbe trovate « inamissibile l' intromissione di governi esteri nella legislazione interna dei singoli Stati». Ma per ripristinare del tutto fra il Belgio e la Germania i rapporti amichevoli di buon vicinato, converrebbe che il ministero belga mostrasse meno zelo pei clericali. Esso invece sembra che voglia fare tutto l'opposto. Oggi infatti si conferma che il ministro della guerra ha dato ordine a tutta la guarnigione di Malines di annunziare alla città l'arrivo di Sua Eminenza R.ma il card. Arcivescovo Dechamps con venti colpi di cannone, e di riceverlo con tutti gli onori militari. Le più grandi dimostrazioni stanno apparecchiandosi per festeggiare il suo innalzamento alla porpora.

E sì che la stampa liberale non manca di mettere su ciò in avvertenza il ministero. « Lo Stato, scrive l' *Ind. Belge*, non può imporre cosa alcuna all'episcopato, nemmeno un *Tedeum*; eppure accorda all' episcopato medesimo artiglieria, infanteria, cavalleria e spari di cannone apparentemente in segno di gratitudine per le complicazioni straniere che sorsero in causa della sconvenienza e dell' impertinenza episcopale; e ciò a rischio di compromettere il governo, mentre questo si sforza di declinare ogni responsabilità per ciò che fanno o dicono i vescovi; a rischio che i governi stranieri possano dire: vedete bene che i vescovi sono personaggi ufficiali, poichè voi li trattate come tali; essi sono certo funzionari dello Stato, dal momento che, non solo vengono da voi pagati, ma impartite loro pubblici onori e ponete la forza armata dello Stato al loro servizio. » L' *Independance belge* chiede istantemente l' abrogazione del decreto di *Messidoro*, col quale il Belgio, annesso alla prima republica francese, accordò agli arcivescovi e cardinali gli onori militari. « Ciò è voluto, così termina l' articolo, dalla politica e dalla più elementare prudenza. Chiamiamo su questo argomento l' attenzione del potere legislativo. »

Un « comunicato » dell' *Osservatore Romano* aveva smentito la dichiarazione di Bismarck secondo la quale Antonelli avrebbe, qualche anno fa, disapprovato il partito clericale del parlamento prussiano. Oggi l'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce alla sua volta il « comunicato » dell'organo del Vaticano, pubblicando in prova due documenti dai quali apparisce che l'ambasciatore di Baviera presso la Santa Sede, il Taufkirken, comunicò ripetutamente a Bismarck questa disapprovazione dell'Antonelli, aggiungendo che anche il Papa ebbe a deplorare l' attitudine di quel partito come inopportuna e sconveniente. Aveva quindi ragione Bismarck quando asserì che tanto il Papa quanto il suo segretario sono stati « voltati » dai Gesuiti.

In Francia la stampa repubblicana accenna ad aprire le ostilità contro il sig. Buffet. Ciò preoccupa vivamente quanti credono, a ragione che la maggioranza del 25 febbraio abbia ancora ben altre lotte a sostenere, e che, specialmente nelle prossime discussioni delle leggi supplementari, la discordia potrebb' essere fatale alla Repubblica. La *Rèpublique française* protesta oggi che non crede utile provocare delle crisi ministeriali frequenti; afferma anzi che vede con inquietudine e con dolore degli uomini di Stato, condotti al governo da una certa situazione politica, mettere imprudentemente a periglio la durata del loro potere; si dichiara pronta, del resto, a « cercare con gli altri tutti i mezzi a' quali si allude, e che potrebbero essere adoperati per assicurare che la volontà della maggioranza del 25 febbraio sarà eseguita, che l' opera sua verrà rispettata, senza che sia indispensabile provocare una crisi. »

Quali pertanto potrebbero essere i mezzi opportuni? La *République française* vorrebbe imporre una « ferma direzione » a prefetti ed a sotto prefetti del 24 maggio, difesi invece e mantenuti dal signor Buffet. Essa confida di poi, per le elezioni della Camera dei deputati, nel suffragio universale; ma teme che i sindaci scelti dal duca di Broglie possano guastare le elezioni del Senato. Del resto sembra che nella mente del ministero queste elezioni (pel Senato e per la nuova Camera legislativa) potranno esser fatte in ottobre e in novembre. Le corrispondenze delle provincie ne riferiscono che la campagna elettorale sembra già cominciata dappertutto. La candidatura del signor Thiers è assicurata in una dozzina di dipartimenti. Nell' Oise sono candidati il duca d' Aumale e il sotto-segretario Desjardins. I repubblicani di Marsiglia hanno approvata la candidatura dell' onorevole Challemel-Lacour, e fra gli innumerevoli candidati imperialisti, si citano Gerolamo David, l' avvocato Lachaud, Granier di Cassagnac, il generale Bertrand, il principe di Beauveau e il duca di Padova.

Oggi un dispaccio assicura che in seguito ad una sconfitta toccata dai carlisti nella provincia di Tarragona, molti carlisti hanno fatto atto di sottomissione al Governo. Già prima di questo fatto si calcolavano a più di trecento gli officiali carlisti che hanno fatto adesione al Re Alfonso. Nulla però lascia per ora intravedere una defezione in massa ed irresistibile, quale sarebbe desiderabile per restituire veramente la calma e dar forza e prestigio al nuovo Governo.

DOGMATISMO SCOLASTICO NEGATIVO

In Germania si è parlato dei *socialisti della cattedra*. I socialisti, in cattedra o no, a noi non piacciono, se non nel senso di quella libera ed utile cooperazione ed associazione per il bene comune e per la giustizia e riparazione sociale, che è un dovere di tutti. Ma ora un'altra specie di cattedratici o di pedissequi scolaretti s' è levata in Italia; ed è quella dei *dogmatici negativi*, che credono avere detto e fatto tutto in economia, quando hanno proclamato il *lasciar fare* all' interesse privato e *negato* ogni facoltà di *fare* a tutte le rappresentanze dei graduati consorzii sociali, che pure rappresentano interessi comuni degli associati.

Erigere a dogma scolastico il *non fare*, che si traduce davvero in *non lasciar fare*, ci sembra una troppo gretta e pedantesca e disutile comprensione della libertà economica.

Noi, siamo partigianissimi della *libertà* e contrariissimi ai *vincoli* che la limitano fuori che in quello che è offesa al diritto altrui: ma crediamo che il peggiore di tutti i *vincoli* sia appunto la pedanteria scolastica della scuola del *non lasciar fare* col pretesto di libertà.

Crediamo che se si deve *lasciar fare* all' individuo in quello che è suo interesse, perchè in ciò nessuno miglior giudice di lui; si deve *lasciar fare* anche alle associazioni d' individui, senza che di questi gli uni ingannino gli altri; al Consorzio comunale legalmente rappresentato per gl' interessi comuni a tutti coloro che lo formano in tutte le istituzioni e le opere del pubblico bene; al Consorzio provinciale ed al Consorzio dello Stato allo stesso modo. Crediamo che tutti abbiano e debbano avere un campo di libera azione, e che non soltanto debbano essere *lasciati fare*, ma anzi *spinti* a *fare*, senza di che non avrebbero nessuna ragione di esistere.

Tanto varrebbe in tale caso seguire l'altra dottrina negativa di un altro professore; il quale, dopo tanti millenii, si accorse che i mali che travagliavano la società erano la proprietà, la famiglia, lo Stato e la religione, e che beato l' uomo, se potesse tornare allo stato di natura. La quale cosa però considerandola impossibile, conchiudeva che bisognasse prendere allegramente le cose come erano, cioè adattarsi a tutti questi malanni della proprietà, della famiglia, dello Stato e della religione, che pare esistessero anche ai tempi preistorici e più o meno antropofagi e paradisiaci.

Noi pensiamo invece che c' è un' economia individuale, perchè ci sono individui; che c'è un'economia famigliare, perchè ci sono delle famiglie; che c'è un'economia sociale in diversi gradi, perchè i Consorzii sociali in varii gradi esistono e devono esistere; che c'è un'economia nazionale, perchè c'è una Patria ed una Nazione che la possiede e la lavora ed un vicinato col quale fare degli scambii.

Queste parole sono occasionate da quanto si viene dicendo ora nel Parlamento a proposito della legge sulle casse di risparmio postali da noi pienamente approvate contro i cattedratici, che la *teoria del lasciar fare* traducono nella *pratica del non lasciar fare*, e da certi discorsi delle radunate e della stampa.

Nè vogliamo lasciare senza un accenno quel certo giornalista, avvocato, o professore od altro che sia, il quale per essere conseguente colla pigra sua antipatia al progresso, disse che non legge più nessun libro nuovo, avendo egli già fatto, pare, il suo assedio, e credendo che si possa fare i giornalisti senza continuamente studiare, bastando sentenziare sugli studii degli altri e riderne, facendo ridere di sè e protestando che tutti gli danno sempre ragione.

No, signori; la società non si petrifica in una dottrina, in un libro; ma essendo vivente, si esplica ogni giorno in idee ed in fatti, progredisce sempre, e perchè progredisce, associa viepiù gl' interessi individuali e li pareggia senza vincolarli, ma li educa a far uso della libertà e li tempera coi principii dell'eterna giustizia e dell'amore del prossimo. Non si tratta di essere ecclettici, ma di essere pratici, di trovare ogni giorno quello che *si può fare di meglio* per la società, per l'incivilimento progressivo, per il bene comune, per accrescere di generazione in generazione il patrimonio civile dell'umanità, che è *libera* appunto perchè si è sollevata di tanto dalla preistorica antropofagia. La libertà selvaggia e da uomini lupi è cessata, anche se alcuni individui hanno ancora gl' istinti divoratori e fanno onore al proverbio *homo homini lupus*; e sottentra ad essa la libertà dell'uomo storico che va sempre più accrescendo la comune proprietà: sicchè, se prima era tutto di tutti, perchè niente era di alcuno che co' denti non sapesse strapparlo a' denti altrui, ora tutto diventa di tutti, perchè tutti socialmente studiano e lavorano e fanno lavorare le forze e virtù della natura a vantaggio dell' intera umanità e non soltanto della presente, ma anche delle future generazioni. Anche l'*economista* dunque, dopo avere fatto la sua analisi degli elementi della produzione, torna alla sintesi e si ricorda che parla dell'uomo e per l'uomo unito in civile e libera società, nella quale sono riconosciuti i doveri del pari che i diritti a tutti comuni.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 22

Continua la discussione del progetto per l' istituzione delle Casse di risparmio postali. Approvasi l'articolo 8 che determina il modo e la misura dei rimborsi domandati dai depositanti. Approvasi pure l'articolo 9, che da la facoltà al depositante di ottenere da qualunque ufficio postale il rimborso delle somme depositate.

L'articolo 10, che colpisce di prescrizione il libretto pel quale durante trent' anni il depositante non fece domanda di versamento o rimborso, dà luogo ad osservazioni ed obbiezioni di *Maffei, Brunetti, Salaris, Mascilli, Cassibile*; e ad emendamenti diretti a prolungare i termini della prescrizione o sopprimere interamente

APPENDICE

DELL'ARCHIVIO MUNICIPALE UDINESE.

In una delle stanze ove risiede la nostra Giunta Municipale vi è dipinta su tela l' effigie di un vecchio togato, dall'aspetto severo e dall'occhio intelligente. Nella parte sottoposta al dipinto stesso leggesi la seguente iscrizione: *M. Ant. Fiducii Senatus Decreto 1608. Ann. Etatis suae XC.* Marc'Antonio Fiducio!.. Io credo che codesto nome debba in molti produrre la impressione medesima che il nome di Carneade faceva al Don Abbondio dei *Promessi Sposi*. Marc'Antonio Fiducio fu un distinto e coltissimo uomo. Per un lungo corso di anni esso ebbe parte nella pubblica cosa quale cancelliere della magnifica Comunità di Udine, e delle sue zelantissime prestazioni vi sono documenti, molti ed assai onorevoli che lo attestano. Il Senato Veneto, che certamente non può tacciarsi di soverchia larghezza nel riconoscere i meriti dei fedelissimi sudditi di terraferma, ha voluto ciononondimeno solennemente dimostrare come tenesse giusto conto dell'opera proficua del Fiducio, e decretò doversi ritrarre la effigie del medesimo per essere conservata a perpetuo ricordo nei locali ove ha sede la cittadina Rappresentanza.

Fra i lavori cui attese con maggior studio il Fiducio, è a notarsi la formazione del patrio Archivio. Con una fatica ed una diligenza che non può debitamente apprezzarsi se non da chi conosce per prova codesto genere di fatiche, raccolse tutti gli atti e documenti che fino allora esistevano, a datare dall'epoca la più remota e cioè dal 1300 o giù di lì.

La collezione distingue i volumi in tre serie:

I. *Annales*. Contengono per ordine cronologico i Decreti della Convocazione e del Maggior Consiglio.

II. *Acta publica*. Contengono pure in ordine cronologico le deliberazioni degli Ill.mi Deputati della Città di Udine.

III. *Documenta*. Vi sono raccolti per ordine di materia tutti gli atti originali, documenti, corrispondenze ecc.

Un indice generale denominato *Catastico* porge modo di rintracciare le notizie che occorrono. È questo uno stupendo, ammirabile lavoro che in succinto offre un cenno di quanto contiene ogni atto, ed essendocchè l'indice è fatto per ordine di materia e secondariamente per ordine cronologico, ne viene che su ogni oggetto si abbia quasi la sua storia.

Con codeste norme l'archivio della città di Udine venne tenuto in perfetto ordine fino all'anno 1797.

Dopo tale epoca che cosa si fece? Dove e come si conservano codesti preziosi documenti? Vi è un regolamento per la ispezione dei medesimi?

Horresco referens! L'archivio comunale è situato in una soffitta che comunica cogli Uffici di Ragioneria. Luogo del tutto disadatto perchè augusto e malissimo difeso dalla pioggia. Nell'anno 1872 poco mancò non restasse preda dell'incendio che, sviluppatosi nelle stanze annesse all'archivio medesimo, venne a mala pena domato non senza sensibile danno. I volumi disposti in scaffali aperti giaciono in un deplorevole disordine, essendovene molti di essi spostati e fra i medesimi inserti atti che non si riferiscono all'archivio. Sul pavimento poi, e fra l'uno e l'altro scaffale trovasi una infinità di carte, di buste, di volumi gettati là alla rinfusa in occasione dell'incendio summenzionato, e mai dopo d'allora raccolti. Nella serie dei volumi vi si notano parecchie lacune, dacchè cultori e non cultori delle patrie storie vi fecero man bassa, nè si ha alcuna prova del tempo e della persona che li asportò. Nell' anno 1863, per cause di rivendicazione di feudi, vennero dietro richiesta del Governo levati e trasmessi a Venezia moltissimi documenti del detto archivio. Ultimate le controversie, i documenti medesimi non si sa perchè furono consegnati all'archivio dei Frari. Nessuna delle Rappresentanze municipali si curò di chiederne la restituzione, e perciò trovansi ancora dimenticati in quella Biblioteca quale un inutile ingombro.

Detto questo, occorre forse soggiungere non esistervi alcun regolamento che determini le modalità necessarie per l' accesso nell' archivio e per la ispezione dei documenti che in esso sono contenuti? — Sarò forse creduto asserendo che perfino la mano profana di chi specula sulla vendita della carta trovò mezzo di soddisfare la sua bassa cupidigia sottraendo da quello atti, registri e volumi di ogni sorta purchè avessero buon peso ed ampia superficie?

Mi si creda o no, il fatto pur troppo avvenne e non occorre che più oltre mi dilunghi per dimostrare come sia assolutamente indispensabile un provvedimento che ponga termine a tale disordine.

E perciò la Giunta municipale od il Consiglio dovrebbe determinare: 1. che per la conservazione degli atti si continui nel sistema ideato dal Fiducio e seguito fino all'anno 1797; 2. che a persona competente sia affidato il difficile e laboriosissimo incarico di riordinare con l' accennato metodo tutti i documenti fino ad un'epoca abbastanza recente, p.e. fino all' anno 1850; 3. che all'espiro di ogni triennio e quinquennio o decennio successivo abbia ad eseguirsi la medesima pratica scartando tutti gli atti che non rivestono alcuna importanza. 4. Che sia prescelto un locale più adatto per la conservazione di detti documenti. 5. che si eseguiscano tutte le possibili ricerche pel ricupero degli atti mancanti. 6. Che un regolamento speciale determini le norme per la conservazione ed ispezione dell'archivio assegnando ad apposita persona l'incarico della relativa custodia.

Se la Giunta municipale promuoverà codeste o consimili provvidenze, farà opera degna di sè, e non potrà certo mancargli il plauso di tutti coloro che amano le patrie istituzioni ed il decoro del proprio paese.

Udine, 22 aprile 1875.

BIBLIOFILO.

l'articolo. *Sella* e *La Cava* sostengono l'utilità e l'opportunità dell'articolo proposto, che viene approvato dalla Camera.

Approvasi l'articolo 6, ieri lasciato sospeso, pel quale le somme versate oltre lire duemille non produranno interesse.

L'art. 11 dà pure luogo a molte osservazioni specialmente riguardo alla nominatività dei libretti.

Sella, pertanto, col consenso di Spaventa propone, e Cantelli approva che il governo possa emettere libretti al portatore, ove lo creda opportuno.

Approvasi l'articolo 12 che dichiara i libretti non soggetti a sequestro o pignoramento.

Approvasi quindi, nonostante l'opposizione di *Pasqualigo*, a cui rispondono *Antonibon* e *Sella*, l'articolo 13. Il seguito a domani.

La Porta chiede al Ministero quando intende rispondere alla sua interpellanza circa i rapporti della Chiesa collo Stato.

Minghetti lo prega di attendere che il Senato termini la discussione del Codice penale, e Vigliani possa recarsi alla Camera.

ITALIA

Roma. Il senatore Lampertico ha già terminata la sua relazione sull'importante progetto di legge risguardante le Società di Commercio.

— Si annuncia, per sabato o lunedì, alla Camera dei deputati, una interpellanza degli onorevoli La Porta e Mancini, di sinistra, Tommasi Crudeli e Guerrieri-Gonzaga, di destra. L'interpellanza deve versare principalmente sugli art. 16 e 18 della legge delle guarentigie. Il primo di questi articoli prescrive che per essere ammessi al godimento delle temporalità i vescovi debbono notificare al Governo la bolla di nomina; onde non è ammissibile che i vescovi pretendano di notificarle solo ai sindaci.

L'articolo 18 promette una legge che regoli la proprietà ecclesiastica; ma la promessa non fu ancora adempiuta.

— Il card. Trevisanato ha presentato al Senato una petizione contro il progetto per il reclutamento militare che colpisce ed esclude ogni privilegio pei chierici. Sua Eminenza ha esercitato un suo diritto, ed anzi che biasimo, vuolsi dargli lode per essersi ricordato, cosa che il Papa ebbe torto di dimenticare, che in paese costituzionale il Re regna, ma non governa.

Ma la sua petizione, già rinviata all'ufficio centrale che dovrà riferire su quel disegno, non potrà avere nessun seguito. Il ministro Ricotti per il primo riconosce che ormai, e specialmente dopo il discorso di Pio IX, qualunque modificazione allo schema già approvato della Camera è impossibile. Inoltre si dice che al Re non passò inosservato l'appello fattogli da Pio IX; e sebbene se ne sentisse tutt'altro che lusingato, nondimeno gli parve obbligo di cortesia di Sovrano non lasciare senza risposta l'appello stesso. Il Papa non essendosi a lui diretto personalmente, Vittorio Emanuele non poteva a lui rivolgere la propria risposta: ma se nessuna comunicazione immediata è possibile fra il Vaticano e il Quirinale ciò non toglie che siavi sempre stato qualche personaggio che si prestasse allo scambio di qualche idea fra i due palazzi, scambio raro, ma indispensabile materialmente alla permanenza di due sovranità fra le mura di una stessa città. Ora il Re d'Italia, sebbene assente da Roma, si sarebbe, a quanto si narra, valuto d'uno di questi mezzi per far rispondere a Pio IX che la sua posizione di Re costituzionale lo obbligava a lasciare il Governo e il Parlamento liberi nelle loro decisioni, e a rispettarne la volontà. Da un Re come Vittorio Emanuele non si poteva attendere linguaggio diverso.

ESTERO

Austria. Si sa che la Bukovina si prepara a festeggiare l'anniversario secolare della sua unione all'Austria. Ora vi sono dei bojari che cospirano contro questa festa, i quali vorrebbero impedire ad ogni costo che avesse luogo. Ma la Dieta di quella provincia decise nella sua seduta di ieri e ad unanimità di voler festeggiare degnamente, in nome del paese, quest'anniversario nonchè l'arrivo dell'Imperatore, e la fondazione dell'università. Venne istituita una Commissione incaricata di fare le relative proposte.

— Si tratta d'estendere il sistema della Landwehr a tutta la Dalmazia. Si terrebbe conto delle specialità nazionali del popolo dalmata onde vincere poco a poco la sua avversione al servizio regolare militare. Si dice che i Dalmati avrebbero una uniforme nazionale e che loro si farebbe più di una concessione.

— In occasione dell'imminente natalizio di Pio IX — 13 maggio — il vescovo di Praga ha pubblicato una pastorale nella quale mette in rilievo le sventure da cui l'Austria fu colpita nell'ultimo periodo di 25 anni e scongiura tutti i fedeli credenti a combattere gli oppressori della Chiesa cattolica con tutte le armi, a sopprimere le Gazzette liberali, a guardarsi dall'abbandonare ai nemici le scuole e le comunità e ad opporsi alle leggi confessionali.

— In una delle ultime sedute della Camera dei deputati in Pest, è stata sollevata una questione assai viva, a proposito di un progetto di legge sul teatro nazionale. Due deputati serbi hanno calorosamente protestato contro la pretesa dei Magiari di formar essi soli la nazione. Poichè avete la maggioranza, essi hanno detto ai Magiari, potete affermare che l'Ungheria è uno Stato nazionale; ma non potete negare che le nazionalità non magiare costituiscono la maggioranza della popolazione del paese. Il Tisza ha risposto loro in nome del principio della necessità dell'unità dello Stato. «Il signor Polit (uno di quei deputati), disse il Tisza, può in questo recinto proclamare le sue dottrine illegali, sotto la tutela delle immunità che gli sono assicurate; ma io gli consiglio di non provarsi a farlo al di fuori di questa Camera, poichè, quando ci si provasse, potrebbe convincersi che, malgrado tutte le tenebrose cospirazioni, lo Stato ungherese ha ancora forze che bastano per annientare i suoi nemici». Queste parole assai chiare e robuste provano che il Governo ungherese non intende punto accarezzare le velleità autonomiste delle diverse nazionalità.

Francia. Dicesi, afferma la *Libertè*, che il Consiglio dei ministri in Francia siasi occupato della nomina del signor Duperrè a capo di stato maggiore dell'ammiraglio La Roncière le Noury e che il ministro della marina siasi rifiutato, malgrado l'insistenza dell'ammiraglio, d'approvare tale nomina. Si sa che il Duperrè è un ardente bonapartista.

Germania. Prima di partire per Wiesbaden, scrivono da Berlino, l'Imperatore Guglielmo ricevette il principe Bismarck, e firmò la legge per il ritiro delle dotazioni al clero cattolico. La stampa semi-ufficiale e liberale ha abbassato considerevolmente la voce riguardo la Francia ed il Belgio, e tace completamente dell'Italia. Il principe Bismarck non va, come si disse, a Sandown, ma si recherà dapprima a Varzin, e poi a Kissingen.

Leggiamo nella *Libertè*: La Germania spiega in questo momento un'attività immensa per mettere la sua marina militare al livello di quelle delle più grandi potenze marittime di Europa. Si lavora senza interruzione all'arsenale di Stralsund e su tutti i cantieri. Sotto il rapporto del numero dei bastimenti che la compongono, la flotta germanica è ancora lontana dall'uguagliare quella dell'Inghilterra; ma non al punto di vista dell'armamento, del quale i giornali inglesi sono quasi unanimi a riconoscere da oggi la superiorità. «La Germania, dice uno di essi, possiede una flotta corazzata composta di otto bastimenti in ferro, che valgono i migliori della marina britannica per la forma difensiva e superiori per l'armamento; fra poco questi grossi legni saranno sostenuti da una numerosa flottiglia di corvette e di torpedini, delle quali la costruzione procede con una grande attività». I giornali inglesi insistono principalmente su l'eccellenza dei vapori di questo ultimo genere e dei cannoni a retrocarica, ai quali la marina inglese, entusiasmata dei suoi cannoni Woolwich, non può niente opporre d'equivalente.

Spagna. Cabrera è sempre a Biarritz, all'albergo d'Inghilterra, dove riceve frequenti visite e spera ancora di riuscire nella sua missione di conciliazione e di pace. Nelle città e villaggi della provincia di Valenza, Aragona e Catalogna si formano delle associazioni dette *Comitati della pace*, affine d'incoraggiare e bene accogliere i carlisti che volessero profittare dell'*indulto*, essendosi conosciuto che spesso questi non disertano per mancanza di mezzi e per timore di essere male ricevuti dalle autorità militari.

Inghilterra. Leggesi nello *Standard:* La debolezza attuale della Francia è l'unica garanzia di pace. Però il timore che questa garanzia possa un giorno mancare non basta per permettere alla Germania di accendere la guerra senzachè l'Europa ne sia avvertita, ed intervenga altrimenti che con rimostranze verbali. Per quanto l'Inghilterra sia poco disposta a prender parte alla lotta, gli Stati che vogliono la guerra non devono calcolare ch'essa rimanga indifferente ai loro disegni. Quanto alla Francia essa deve riflettere che la forza militare non basta, e che avrà bisogno di alleati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 aprile 1875.

— Riscontrati in piena regola i Conti di Cassa del mese di marzo p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, vennero approvati negli estremi che seguono:

Amministrazione Provinciale — Esercizio 1874

Introiti		L. 55,037.50
Pagamenti		» 12,803.94
Civanzo dell'esercizio 1874		L. 42,233.56
Esercizio 1875		
Introiti	L. 36,961.66	
Pagamenti	» 21,279.82	
Civanzo dell'esercizio 1875		» 15,681.84
Fondo di Cassa a tutto 31 marzo 1875		L. 57,915.40

Amministrazione del Collegio Uccellis

Civanzo dell'Esercizio 1874		L. 8,286.92
Esercizio 1875		
Introiti	L. 1893.87	
Pagamenti	» 5330.30	
Apparente deficienza	L. 3436.40	
alla quale aggiunto il deficit risul.° a 28 febb. p. p. di	» 4137.11	
si ha il disavanzo totale di		» 7,573.60
che dedotto dal civanzo 1874 dà il fondo di Cassa a tutto 31 marzo 1875 di		L. 713.32

— Venne autorizzato il pagamento di lire 1868.98 quale rata 2ª, anno corrente delle Imposte gravitanti i beni immobili di proprietà della Provincia, e per imposta sui redditi di Ricchezza Mobile a carico degli stipendj percepiti dagli Impiegati della Provincia medesima.

— Avendo il Medico di Latisana dott. Mariani Clemente, collocato in quiescenza, prodotto il certificato di vita dal quale emerge anche che non percepisce alcun soldo nè da altri Comuni nè da pubblici Istituti, venne a suo favore disposto il pagamento di L. 86.42 in causa assegno di pensione a carico della Provincia pel 1.° Trimestre a. c.

— Il Medico del Comune di Brugnera sig. Del Fabro dott. Giuseppe, avendo provato di essere divenuto inabile a prestare ulteriore servizio, chiese di venir collocato nello stato di permanente riposo.

La Deputazione Provinciale, riscontrato che a favore del petente sussistono i titoli voluti dalla Legge per conseguire la pensione, statuì di collocare il dott. Del Fabro in quiescenza, aggiudicando a suo favore l'annuo assegno a carico della Provincia di L. 345.68 a datare dal giorno in cui cesserà di percepire dal Comune il soldo di attività, ritenuto che, se in avvenire riprendesse servizio presso i Comuni o qualche pubblico stabilimento, abbia, durante tale servigio, a cessare la corrisponsione dell'assegno di pensione.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 466.66 a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa rata seconda del sussidio 1875 pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi colà esistente.

— Eseguita lodevolmente dall'artiere Lodolo Antonio la fornitura dei mobili occorrenti per la stanza d'Ufficio della Commissione Provinciale del Macinato, la cui spesa a termini di Legge deve essere sostenuta dalla Provincia, venne autorizzato a di lui favore il pagamento del convenuto prezzo di L. 277.

— Venne disposto il pagamento a favore della Ditta Jacob e Colmegna Tipografi in Udine della somma di L. 1362 per la stampa degli atti del Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1874.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 44 affari, dei quali N. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 di tutela dei Comuni; N. 5 di tutela delle Opere Pie; N. 4 di contenzioso amministrativo, ed uno risguardante la costituzione di un consorzio; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Dirigente
Monti.

Il Segretario Capo
Merlo.

Ci scrivono da Portogruaro, che stante la mancanza di acqua buona in quella città, vi si è venuti nell'idea di condurvi quella della famosa *fontana di Venchiaredo* sotto Cordovado a circa 6 chilometri di distanza, servendosi opportunemente de' nuovi mezzi che ci offre il cemento idraulico e cui vediamo ora adoperarsi dal cav. avv. Moretti per una fontana a Martignacco e ad Udine per le fogne in Piazza d'Armi. Questa distanza di circa 6 chilometri ha una pendenza complessiva di circa 30 metri, più che sufficiente per la condotta di quell'acqua. Il canaletto può scavarsi lungo il marciapiedi dell'ampia via nazionale, che ha anche il vantaggio di essere bene custodito.

Così vediamo avverarsi il caso che, tanto in montagna, come un Comune della Carnia ce ne offre l'esempio, quanto nei pedemonti, com'è il caso di Martignacco, quanto nella zona delle sorgive per quella inferiore che difetta di buona acqua potabile, quale sarebbe il caso di Portogruaro. Sentiamo che un caso simile si presenti a Torre di Zuino ed udiamo che si pensi ad aprire alla roja di Spilimbergo un sottopassaggio per il torrente Cusa, come un altro sotto il torrente Malina alla roja detta cividina estratta dal Torre.

Speriamo che l'uso di questi spedienti abbastanza economici si universalizzi, e che colla costruzione della ferrovia pontebbana anche dai nostri monti sia più facile estrarre la calce idraulica dai luoghi dove esiste sia lode intanto all'avv. Moretti che diede principio ad una vera industria nel nostro paese.

Eppur si muove! Il sindaco e deputato Peruzzi disse un giorno nel Parlamento che Firenze, essendosi risvegliata, non voleva addormentarsi più. Perciò egli si fece costante promotore di tutto ciò che può giovare agli studii ed all'utile lavoro nella sua illustre città che brilla nella storia della democrazia artigiana come anche l'opera recente di Gino Capponi lo ricordò agl'Italiani. Egli si fece anche a promuovere studii e lavori per restituire a Firenze l'arte della seta, come quella che convenientemente da quel centro si potrebbe espandere sui felici colli che circondano la città dell'Arno popolati di case e d'oliveti.

Ora, pregato dal Peruzzi, il Re acconsentì di accettare il patronato del Comitato promotore per il ristabilimento dell'industria delle seterie a Firenze.

Noi accenniamo il fatto per convalidare quanto abbiamo detto tante volte e confermato col *Tagliamento* delle opportunità di fare altrettanto nel nostro Friuli.

Avviso ai viticultori. Mettiamo in avvertenza gli agricoltori, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sopra una frode che torna a tutto loro danno. Essa è che si presentano alla vendita delle partite di zolfo macinato per le viti, in cui si verificano intromesse delle materie estranee e molto nocive al getto stesso delle viti. Onde premunirsi dal grave danno che ne ridonda, crediamo utile indicare il modo pratico con cui si può accertare se lo zolfo è veramente puro o se contiene elementi estranei e nocivi.

Si metta entro una boccettina di vetro un po' dello zolfo che si vuol provare; vi si versi poscia alquanto di *solfuro di carbonio* il quale si trova presso tutti i farmacisti e costa pochissimo; si agiti la bottiglietta, e se lo zolfo è puro esso si scioglie intieramente; se invece contiene materie estranee, queste precipitano al fondo se sono minerali o restano a galla se vegetali, perdendo intieramente quanto avevano di zolfo vero. L'esperimento è semplicissimo, esatto, ed alla mano di tutti gli agricoltori.

Notizie agricole. Dalle campagne si hanno buoni pronostici sul raccolto delle frutta. Bastarono pochi giorni di temperatura un po' tepida perchè i mandorli e i peschi cominciasero a dar segno di vita e a mettere i loro fiori. I ciliegi e i peri fanno altrettanto.

Sicome però quest'anno la fioritura degli alberi fruttiferi è in ritardo di circa un mese, tutto fa presagire che il raccolto sarà eccezionalmente copioso. La potatura delle viti è terminata dappertutto, e in qualche luogo le gemme si sono già mostrate in condizioni eccellenti.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 25 aprile dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Omaggio a Bellini»	Mercadante
3.	Concerto per Clarinetto sul «Rigoletto»	Verdi
4.	Valzer «Sangue Viennese»	Strauss
5.	Concerto «Napoli bello mio»	Gatti
6.	Finale «Saffo»	Pacini

Buste postali. Alla Direzione generale delle Poste si sta studiando di introdurre anche in Italia le buste postali e le fascette per stampati con impressovi il francobollo, conforme, già da tempo, usasi negli altri Stati.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il già annunciato spettacolo a beneficio dei due valenti artisti signori Conjugi Colombana.

FATTI VARII

Cose da medio evo. La *Germania* pubblica il testo seguente della scomunica maggiore lanciata da un prete sconosciuto per incarico del delegato segreto pontificio contro il prevosto Kich nominato dal Governo Prussiano:

«In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! Amen... Dovete sapere che Kich, sebbene prete, non ha il potere del ministero ecclesiastico; adunque se alcuno di voi o dei parrocchiani di Kähme, senza saperlo, si è confessato da lui, l'assoluzione ottenutane non è valevole dinanzi a Dio e deve però confessare di nuovo le stesse colpe ad un altro prete. Inoltre vi ammonisco pel bene delle anime vostre di non mantenere alcuna relazione con questo prete scomunicato, ed anche gli assenti, ed in ispecial modo gli infelici parrocchiani di Kähme dovete ammonire di ciò. Mantenetevi tranquilli e guardatevi sopratutto dalle dimostrazioni ed eccessi che non potrebbero che provocare sempre maggiori mali; lo stesso contegno raccomandate ai parrocchiani di Kähme. Pregate fervorosamente Iddio, acciò voglia accordare a Kich la grazia di presto ravvedersi e di rinunciare alla parrocchia assunta illecitamente, e non attenda di essere raggiunto dalla punizione divina. Perocchè io vi dico che se egli non fa penitenza e non ripara al male commesso, l'onnipotente Iddio nella sua terribile collera lo spezzerà, come io spezzo in questo momento questa candela. Amen».

La *Germania* aggiunge a guisa di commento che tal pubblicazione, specialmente le ultime parole, e l'atto simbolico che le ha accompagnate destarono la più profonda impressione. Mentre i pianti, le grida ed alti lamenti riempivano la Chiesa, lo sconosciuto scomparve nella guisa misteriosa con cui era venuto.

Decessi. I giornali hanno a questi giorni annunciata la morte del celebre scultore Strazza

di Milano ed oggi annunciano quella dell'illustre avvocato Carcassi, deputato di Ferrara.

Le miserie d'Isabella. La *Neue Freie Presse* ha in un suo carteggio da Parigi i seguenti particolari intorno alla regina Isabella: Isabella, di cui è notoria la prodigalità, ha sciupato tutto. Adesso non ha più di sessanta mila franchi d'annua rendita! Suo figlio Alfonso non le può spedir denaro, non avendone neppur egli. Si finirà col vendere i gioielli della regina impegnati a Londra per 1,750,000 fr. Il famigerato Marfori, che è ancora il suo factotum, seppe mettere insieme coi suoi risparmi un milione di franchi! Sua madre, regina Cristina, è intieramente rovinata come la figlia Isabella; venuta in Spagna senza dote, vi saccheggiò, dopo la morte del marito, tutti i palazzi reali. Abita adesso una modesta casa in via Passy dove vive miseramente. Recandosi a pranzo da sua figlia, le dice: *No tengo nada para comer*! (Non ho più nulla da mangiare!) A tale stato è ridotta per le speculazioni del marito Muno non meno colossali che assurde. Egli non le lasciò che dei debiti e miseria. I Borboni non furono causa a questo mondo che di sventura e di rovina. Finirano coll'essere dimenticati, come gli Stuardi.

Sciopero di avvocati. Gli avvocati della Corte d'Appello di Cantanzaro si sono messi in isciopero per una disposizione della Cancelleria della Corte d'Appello, colla quale si stabiliva, a termini di legge, l'obbligo ai procuratori di fare la doppia comparsa, la quale finora era semplicemente comunicata alla controparte. È noto che nell'elegante stile burocratico comparsa vuol dire scrittura.

I pali telegrafici che reclamano continue spese pella facilità con cui se ne infracidisce la parte infissa nel terreno, pare che stiano per essere cambiati. Difatti su qualche linea vediamo che se ne sta adesso sostituendo agli attuali d'abete dei nuovi di rovere. A proposito di pali telegrafici leggiamo nel *Telegraphic Journal* che nel gennaio scorso fu alzato a Nuova-Jork il più alto e grosso palo telegrafico del mondo. È destinato a reggere i fili che si diramano dal nuovo uffizio della *Western Union Company* in via Dey e in Brodway. Il palo è alto 93 piedi (metri 28,27) ha un diametro di 2 piedi (metri 0,60) e sorpassa i fabbricati vicini. Per innalzarlo occorse un gran numero d'uomini e due cavalli, e si ingombrò completamente le strade per qualche tempo. L'albero che ha servito a fare questo palo venne dalla California.

Esposizioni di Belle Arti in Parigi, il primo maggio — a Brusselles pure di Belle Arti, tosto che sarà chiusa quella di Parigi — a Milano di prodotti d'orticoltura che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, 22, e 23 maggio.

Pioggia di cenere. Durante la notte del ventinove marzo, una pioggia di cenere è caduta su molte parti in Norvegia e in Svezia. Ci pervengono alcuni particolari su questo fenomeno, e ne risulta che, il mattino del trenta marzo, la neve fu trovata coperta di cenere in una grande estensione e in quantità così considerevole, che in un bicchier di neve c'era una cucchiaiata di cenere. Il professore Fearnley, di Cristiania, avendo ricevute alcune mostre di questa cenere, le ha microscopicamente esaminate, assistito dal prof. Kierulf: e questi dotti dichiararono che esse sono in realtà pietra pomice polverizzata, affatto identica a quella che che trova in masse nel vulcano di Heikla. Nel mare si trovarono grozzi pezzi di pietra pomice che contiene un forte odore di zolfo. Sicchè si può suppore che ha avuto luogo un'eruzione dell'Hekla, vulcano dell'Islanda.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale giudiziario.
2. R. decreto 18 marzo che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Tromello (provincia di Pavia) per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua nel canale Cavour.
3. R. decreto 28 marzo che istituisce una Giunta d'archeologia e di Belle Arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione.
4. R. decreto 1 aprile che autorizza la Società anonima dei bagni Pancaldi, sedente in Livorno, e ne approva lo statuto.
5. R. decreto 1 aprile, che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.
6. R. decreto 21 marzo, che concede la facoltà di operare alcune derivazioni d'acque indicate in apposito elenco e agli individui e Società nel medesimo nominate.

— La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali. Appignano, in provincia di Macerata; Lizzano, in provincia di Lecce; Monte San Martino, in provincia di Macerata; Nisida, in provincia di Napoli; Nusco, in provincia di Avellino; Padernello in provincia di Brescia; Palagiano, in provincia di Lecce; San Michele di Bari, in provincia di Bari; San Polo di Piave, in provincia di Treviso; Sutera, in provincia di Caltanissetta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi, dice la *Libertà* del 23, si è costituita la Commissione del Senato incaricata di riferire sul progetto di legge sul reclutamento. Secondo le voci che corrono sembra poco probabile che il progetto sia da essa accettato tal quale.

— Nei circoli parlamentari parlasi molto della riunione avvenuta giorno sono fra il Presidente del Consiglio e alcuni deputati della Destra, per mettersi d'accordo sulle maggiori spese, e segnatamente su quelle relative all'esercito. Dicesi che quei deputati non sono disposti a concedere più che un paio di milioni all'anno per la provvista dei fucili, e che non intenderebbero di accordare nulla nè per i forti alpini, nè per le artiglierie, nè per altro. Il ministro della guerra però sembra poco disposto, si dice, a rinunziare alle sue proposte, che considera indispensabili.

— Nell'ultima seduta del Senato, la proposta Agnoletti relativa alla bestemmia non fu, come venne erroneamente telegrafato, respinta; fu invece approvata con notevole maggioranza. La proposta in forma di aggiunta all'articolo 555 è del seguente tenore:

« Chiunque proferisce in pubblico bestemmie, accompagnate da parole sconce o tali da vilipendere la Divinità, e da recare oltraggio alla pubblica morale, è punito coll'arresto fino ad un mese. »

— Il Presidente del Consiglio chiese, e la Camera acconsentì che siano messi all'ordine del giorno tre progetti di legge per nuove spese per ristauro del Palazzo Ducale di Venezia, lavori in porti e di viabilità.

— Il deputato Varè ha presentato al Parlamento una petizione, firmata da varii danneggiati dalle truppe austriache negli anni 1846-49 i quali domandano di essere finalmente compensati del danno sofferto e del troppo lungo aspettare.

— L'on. Villa-Pernice ha dato lettura alla Commissione della sua relazione sul Notariato. La Commissione è decisa a domandare come condizione *sine qua non*, per esercitare il notariato il conseguimento del diploma.

— L'abboccamento fra S. A. R. il principe di Piemonte e i principi imperiali di Germania avrà luogo a Firenze, ma non è ancora fissato il giorno. Non si ha per ora nessuna conferma della notizia data di recente da qualche giornale che cioè le LL. MM. il re e la regina di Svezia avessero stabilito di effettuare un viaggio in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il comunicato dell'*Osservatore romano* circa la condotta e le parole del Cardinale Antonelli riguardo alla frazione del centro, è inesatto. Per prova, pubblica il testo del telegramma di Bismarck al ministro Tauffkirken, in data del 17 aprile 1871, incaricandolo di far osservare, allorchè venisse l'occasione, che la maniera poco conveniente con cui il centro procedeva verso l'Impero, alienava dalla Santa Sede le simpatie della Germania; pubblica quindi un telegramma di Tauffkirken a Bismarck, 21 aprile 1871, secondo il quale Antonelli dichiarò che disapprovava e deplorava l'attitudine della frazione nel Parlamento come priva di tatto e inopportuna; pubblica infine la Relazione di Tauffkirken del 10 maggio 1871, che informava Bismarck che lo stesso Papa deplorò in presenza d'un altro ministro di una Potenza cattolica l'attitudine del centro nel Parlamento come inopportuna e inconveniente.

Gnesen 22. Il Vescovo suffraganeo Cybichowski, che consacrò il giovedì santo gli olii santi, fu condannato a nove mesi di carcere per essersi arrogati i diritti vescovili. Due canonici che distribuirono gli olii santi furono condannati alla multa di 25 marchi.

Madrid 22. Un Corpo carlista comandato da Parades fu sorpreso a Cherta, nella Provincia di Tarragona, lasciò molti morti, fra cui Parades, e 225 prigionieri fra i quali trovansi 20 ufficiali. In seguito a questo fatto avvennero molte sottomissioni.

Parigi 22. Si prepara un importantissimo messaggio di Mac-Mahon, per l'epoca in cui l'Assemblea riprendera i suoi lavori. Leone Say, ministro delle finanze, darà martedì un gran pranzo all'ambasciatore di Germania. Telegrammi di Rastoul e dei suoi compagni, evasi da Numea, recano ch'essi sono sbarcati salvi sul continente.

Ultime.

San Giovanni della Brazza 23. L'Imperatore partiva stamane alle ore 6 da Spalato, con mare molto agitato e cielo annuvolato: arrivava qui alle ore 7, dove la popolazione gli fece entusiastica accoglienza. L'Imperatore, dopo visitato la chiesa e le scuole, ritornò a bordo per continuare il viaggio.

Budapest 22. La Camera dei magnati, accogliendo la legge d'imposta sulle miniere, stabilì, d'accordo col ministro delle finanze, che i carboni siano tassati col 7 per cento del ricavo netto, mentre il Comitato non avea proposto che il 5.

Parigi 23. È smentita la voce di una prossima grande rivista dell'esercito di Parigi.

Aja 23. Il Governo presentò il progetto di legge relativo all'introduzione dal giorno 1 luglio in poi della valuta in oro, unitamente alla già sussistente valuta d'argento.

Costantinopoli 23. Verrà istituito ad Adrianopoli un campo militare d'esercizii. Il principe Jussuff Izzedin partirà in uno dei prossimi giorni a quella volta per dirigere gli esercizi militari.

Pest 23. Diversi giornali dividono la opinione emessa dall'*Ellönör* di privare i giornali di Vienna, che si dimostrano sistematici nemici dell'Ungheria, delle facilitazioni postali.

Vienna 23. Borsa debole; pochissimi affari.

Berlino 23. I giornali asseriscono non essere del tutto abbandonato il progetto dell'imperatore Guglielmo di portarsi in Italia, il che potrebbe avverarsi verso la fine del mese di maggio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.3	747.6	748.3
Umidità relativa . . .	93	86	88
Stato del Cielo	pioggia	10	10
Acqua cadente . . .	5.2	2.0	0.1
Vento (direzione . .	SSE	E.	calma
Vento (velocità chil. .	2	1	—
Termometro centigrado	11.7	13.1	12.4

Temperatura (massima 14.0
(minima 10.3

Temperatura minima all'aperto 9.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 aprile

Austriache	550.—	Azioni	430.—
Lombarde	248.—	Italiano	71.—

PARIGI 22 aprile

3 0/0 Francese	63.90	Azioni ferr. Romane	75.—
5 0/0 Francese	103.15	Obblig. ferr. Romane	210.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.75	Londra vista	25.19.1/2
Azioni ferr. lomb.	313.—	Cambio Italia	7.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/8—
Obblig. ferr. V. E.	209.50		

LONDRA 22 aprile.

Inglese	94 — a 94.1/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 1/8 a 22. 1/4	Merid.	—.—
Turco	43 1/2 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 23 aprile.

Rendita 76.97-76.95 Nazionale 1952-1955. — Mobiliari 751 - 734 Francia 106.40 — Londra 27.10. — Meridionale —.—.

VENEZIA, 23 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.90, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—	
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro	»	21.66	»	21.67	
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—	
Fior. aust. d'argento	»	2.55 —	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.43 3/4	»	2.44	p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	74.75	a L.	74.85
nominale contanti	»	—.—	»	—.—
» » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.90	»	77.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	243.75	»	244.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 23 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88. 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.26 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.80	70.75
Prestito Nazionale	»	74.85	74.80
» del 1860	»	111.75	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.—	236.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.20
Argento	»	103.35	103.40
Da 20 franchi	»	8.87	8.87.1/2
Zecchini imperiali	»	5.25	5.25. —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.45	ad l.	21.80
Granoturco nuovo	»	»	10.90	»	11.96
Segala	»	»	13.67	»	14.69
Avena	»	»	14.20	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	27.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26 —
» da pilare	»	»	—.—	»	13.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.13
Lupini	»	»	—.—	»	11.27
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.43
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	29.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Municipio di Trivignano

AVVISO D'ASTA. 1 p.

Il Sindaco sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso 12 corr., pari numero, il giorno di jeri si è tenuta in questo ufficio pubblica asta per l'appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole ed ufficio municipale.

Essendo risultato miglior offerente il sig. Calligaris Celeste di qui, a cui fu aggiudicata l'asta per la somma di l. 4693,80 in confronto di quella di l. 5731.80 risultanti dal progetto; ed essendo inoltre già stata presentata, nel tempo dei fatali, una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno di giovedì 29 corr. alle ore 10 antim., si terrà un definitivo ed ultimo esperimento d'asta aprendo la gara sul dato di l. 4458 avvertendo che in mancanza di concorrenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi del resto tutti gli altri patti e condizioni indicati nell'avviso sopracitato.

Trivignano, 21 aprile 1875.

Il Sindaco
LUIGI COLAVINI.

Il Segretario
S. Calligaris.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando 1 pubb.

per vendita di beni immobili.

Si rende noto che nel locale di questo Tribunale e nell'udienza Civile del dì 29 maggio prossimo a ore 9 ant. stabilita con ordinanza 29 marzo decorso, registrata con marca da l. 1.20 debitamente annullata, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti, in un unico lotto, e pei quali venne dal creditore esecutante fatta l'offerta di legge di l. 1012.20, e ciò

ad istanza

del sig. Giuseppe Brun fu Andrea residente in Muzzana, rappresentato dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avvocato dott. Gio. Batt. Billia

in confronto

del sig. Antonio Businelli fu Bortolo residente in S. Giorgio di Nogaro.

La vendita ha luogo in seguito al precetto 9 settembre 1873 dell'usciere Ferrigutti, registrato con marca annullata da l. 1.20, trascritto a questo ufficio Ipoteche nel 27 settembre stesso ed alla sentenza di autorizzazione 16 dicembre 1873 registrata con pari marca annullata, notificata nel 13 marzo 1874, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto dell'11 marzo stesso.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in pertinenze di S. Giorgio di Nogaro

ed in mappa al n. 1542, Casa di pert. cens. 0.13 pari ad are 1.30 rend. l. 4.33 fra i confini a levante Businelli Bortolo fu Gio. Batt., mezzodì strada consorziale detta dei Flaiban, tramontana Sticcotti Luigi.

N. 483 *e* Casa di pert. cens. 0.06 pari ad are 0.60, rend. l. 0.21, fra i confini a levante Businelli Bortolo fu Gio. Batt., ponente strada consorziale, tramontana Sticcotti Luigi.

N. 353 *b* porz. Aratorio arb. vit. di pert. cens. 6.44 pari ad are 64.40, rend. l. 9.53, confina a levante strada conducente al ponte Bonani, tramontana Vucetigh.

N. 482 Orto di pert. cens. 0.68 pari ad are 6.80, rend. l. 2.28, confina a levante Businelli Bortolo, mezzodì strada consorziale, tramontana Sticcotti Luigi.

Il tributo diretto verso lo Stato sulle premesse realità è di l. 16.87 in complesso.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura con tutte le servitù si attive che passive ad essi inerenti e come trovansi posseduti dal debitore, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di l. 1012.20.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed in aumento al suddetto prezzo.

4. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione sino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente dovrà depositare in valuta legale il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare delle spese nella somma stabilita dal bando.

7. Il compratore entrerà in possesso a sue spese e dovrà rispettare gli affittamenti a norma di legge senza che perciò possa sperimentare azione alcuna.

8. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni successivi alla notificazione, delle note di collocazione dei creditori a termini e sotto le comminatorie degli articoli 718, 689 codice di procedura civile.

Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione con le stesse le intendo che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel codice civile sotto il titolo della vendita, e del codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione sugli immobili.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà aver previamente depositato in questa Cancelleria la somma di l. 150 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si ordina ai creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto 16 dicembre 1873, di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine, di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 10 aprile 1875.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.